

La Posta Militare Sarda

di Alessandro Arseni

Il corpo di spedizione sardo portò con sé un proprio servizio postale ed aprì in Crimea due uffici, attivati nel maggio 1855, uno a Balaklava e l'altro, più tardi, a Costantinopoli ove era stato approntato a Kadi-Koj, l'ospedale militare.

Il servizio di posta militare cominciò a funzionare il 24 maggio e la prima data nota, sino ad oggi, è del 28 maggio 1855 su un esemplare da 20c. della terza emissione. Il timbro è un doppio cerchio con "rosetta" in basso e reca la dicitura "R.POSTA MIL.F SARDA", utilizzato fino al maggio 1856; di questo tipo ne sono stati riscontrati due tipi diversi che si distinguono tra loro perchè uno presenta la "rosetta" in basso con otto petali anzichè sei.

Alcuni studiosi ritengono che il tipo con otto petali, riscontrato su una lettera, sia da attribuire ad un ufficio postale militare istituito a Kamara.

Il secondo ufficio di Costantinopoli utilizzò un annullo con il numero "3" anzichè la "rosetta" e fu impiegato fino al giugno 1856 per servire il transi-

to delle truppe e anche per la corrispondenza proveniente dai lazzaretti sul Bosforo ove erano ricoverati i feriti e soprattutto gli ammalati di colera che costarono, alla fine del conflitto, 1.300 morti solo all'esercito del Regno di Sardegna.

Le lettere affrancate dei militari, ad oggi conosciute, sono in tutto qualche decina e l'affrancatura è costituita, circa in pari misura, con francobolli della terza e della quarta emissione. Il 90% delle lettere reca il bollo oblitteratore con "rosetta" e sono quasi tutte dirette verso località del Piemonte o della Liguria.

Le lettere dirette ai militari sono invece pochissime: sia quelle affrancate che quelle non affrancate. La tariffa di primo porto per le lettere verso i soldati in Crimea o da questi in Patria, era quella interna normale da 20 centesimi; per le lettere non affrancate, sia da che per i militari, la tassa era di 30 centesimi.

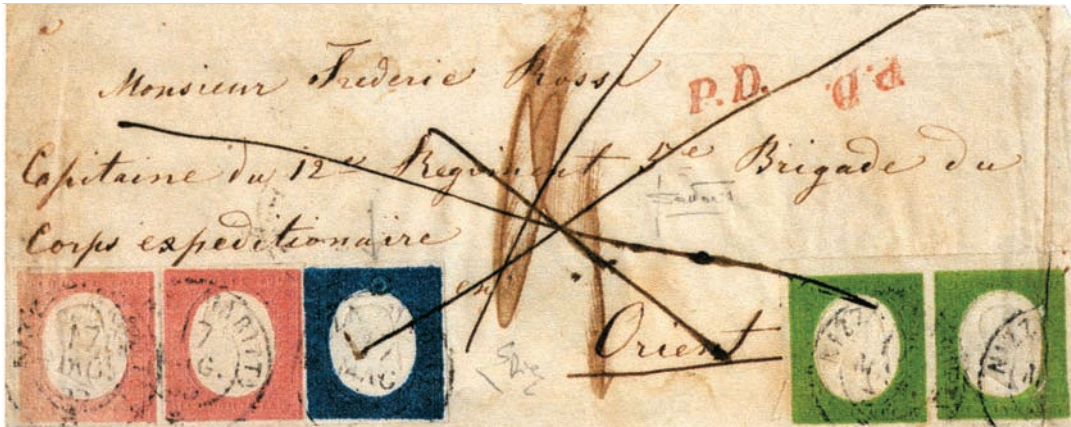


Alfonso Ferrero, Marchese della Marmora (Torino, 1804 - Firenze, 1878). Ministro della guerra nel 1848, fu comandante del Corpo di Spedizione in Crimea e partecipò alla Seconda Guerra d'Indipendenza. Dopo l'armistizio di Villafranca (1859) divenne primo Ministro in sostituzione di Cavour che si era dimesso per protesta. Nel 1860 fu nominato prefetto di Napoli e fu ancora presidente del Consiglio nel 1864/66 con il merito di aver stretto l'alleanza con la Prussia che portò alla terza guerra d'Indipendenza. Le sconfitte di Custoza e di Lissa lo costrinsero a dimettersi. Dopo la presa di Roma fu luogotenente del re nei territori ex pontifici.



La battaglia sul fiume Cernaia (16 agosto 1855) fu l'unico fatto d'armi in cui l'esercito piemontese ebbe modo di mettersi in evidenza. Fu importante poiché respinse il tentativo dei russi, assediati nella fortezza di Sebastopoli, di occupare la riva sinistra del fiume e di evitare così il bombardamento al loro ultimo baluardo difensivo. (E. Gluck, Bataille de la Tchernaiia, litografia di A. Turgis ed., Museo del Risorgimento, Genova)





Lettera da Nizza del 17 maggio 1855 per un "Capitaine du 12e Regiment 5e Brigade du Corps Expeditionnaire en Orient", affrancata con coppia del 5c., 20c. e coppia del 40c. della III emissione di Sardegna (serie completa), per formare la tariffa da L. 1,10. Giunta a Genova il 18 maggio (timbro di transito al verso), fu tassata erroneamente per 30c. e, cancellata la tassa, fu inviata in Mar Nero ove giunse il 5 giugno. Al verso timbro di arrivo d.c. "R.Posta Militare Sarda" con rosetta. Rappresenta una delle maggiori rarità della Posta Militare Sarda per destinazione e affrancatura. Inedita. (Coll. Saverio Imperato).



Busta Balaklava a Roma, affrancata con quattro esemplari del 20 centesimi della III emissione di Sardegna, annullata col bollo della "R.POSTA MILITARE SARDA" con rosetta in basso, in data 18 agosto 1855. È la più alta affrancatura nota ad oggi su lettera proveniente dalla Crimea (ex Coll. Aldo Pozzolini Gobbi).

A sinistra: trombettiere dell'esercito piemontese a cavallo. Nella seconda metà degli anni '50, la milizia del regno di Sardegna poteva contare su circa 45.000 uomini.

The Battle of Tchernai

The Piedmontese participation to the conflict in Crimea was not a numerical one only. The Italian soldiers would have had an important role during the war operations. In fact, in August 1855, during the battle of Cernaia, they knew how to show that the military preparation of that small army was worth at least as much as that of the Great Powers. On August 16, Gorchakov, substitute of disappointing Menshikov, had prepared a mighty offensive against the besiegers that foresaw an outflanking of the enemy line on the right side that defended right from the Piedmontese units. They stood the initial numerically superior assault of the Russian infantry and then, thanks to the support of the French center of the line up, counterattacked with vigor, provoking a defeat of the Russians that was decisive. The defenders, after the casualties on August 16, gripped by the allied siege, didn't succeed in contrasting the enemy any longer and on September 8, under the combined attack of the Anglo-French forces, Sebastopoli surrendered. In conclusion, Piedmont would have sat at the same table of the winners consecrating its own notoriety as more and more important European kingdom.



A destra: un accampamento sardo in Crimea (acquerello, sec. XIX)